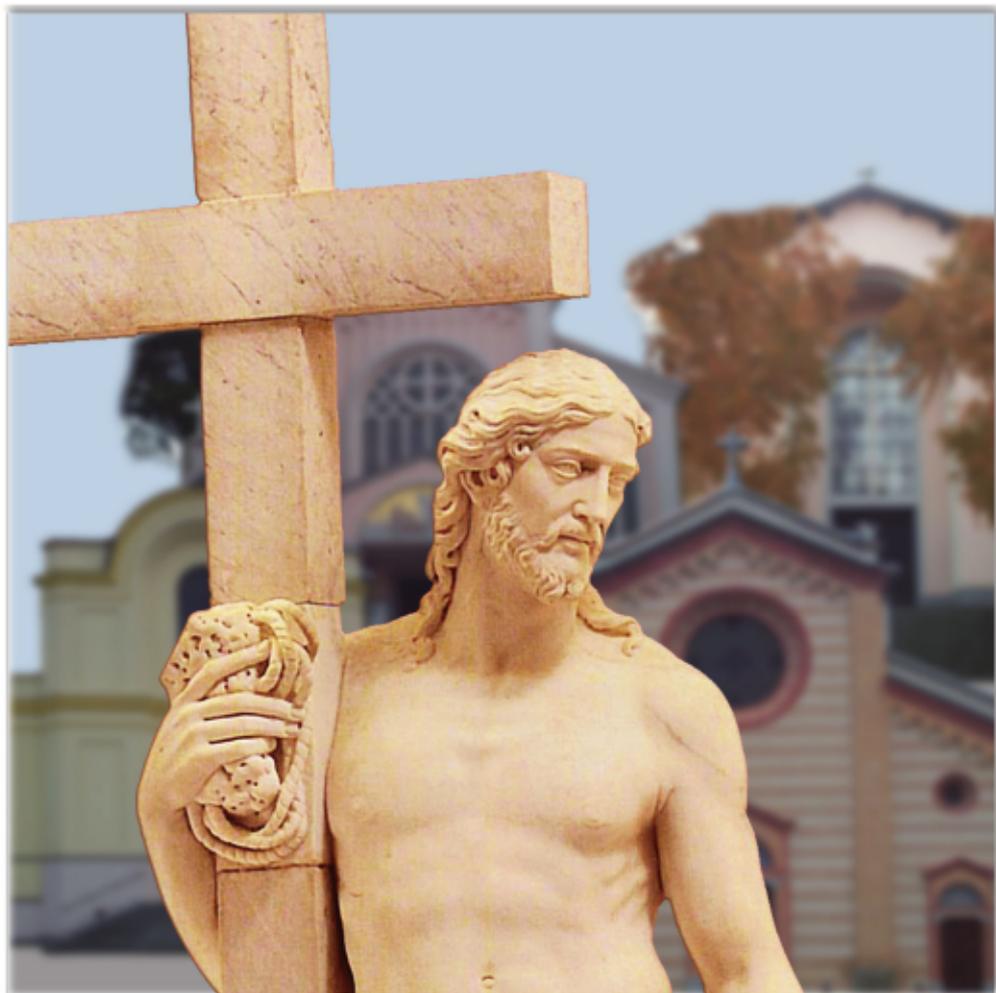


---

# *L'eco di Colico*

 **COMUNITÀ PASTORALE  
COLICHESE**

Santa PASQUA 2019



Anno 2019 - Numero 21

---

---

## «Perché cercate tra i morti colui che vive? Non è qui, è RISORTO!»

È questa una frase del Vangelo che sentiremo nei prossimi giorni di Pasqua, è questo un augurio che deve riempire il nostro cuore. Gesù ci sta raccontando una storia diversa, una storia nuova: la morte non è più l'ultima parola della nostra vita! Non è questa, una «bella notizia»? “LA” notizia tra tutte le notizie che sentiamo? Quante notizie che rattristano il cuore: odio, omicidi, violenze, guerre, ... e di queste notizie ne assorbiamo tutti i giorni, ad ogni angolo e con ogni persona che incontriamo ... sembra che il mondo (o meglio, l'umanità!) abbiano dimenticato il valore della vita, della vita umana in sé, della vita umana come un dono irripetibile ed unico.

Gesù, con la sua Pasqua, ci ricorda, invece, proprio questo grande valore della VITA che non muore più, della vita che supera la morte, della vita che non avrà mai fine ... Questo dovremmo annunciare noi cristiani, anche se il mondo sembra non voglia più ascoltare, anche se vediamo Cristo allontanato dalla nostra vita, anche se stiamo vivendo in un mondo in cui Dio non sembra più farne parte ... Questo è l'augurio che noi cristiani dovremmo fare a tutte le persone che incontriamo: augurarci di vivere, non solo su questa terra, ma per sempre nell'amore di Dio, nel suo Regno!!!

*Buona Pasqua*



---

**C**ari fratelli e sorelle in Gesù Cristo, sono una nonna e da tempo mi chiedo perché le nostre chiese si sono svuotate, non c'è più il ricambio dopo la morte dei nostri anziani, rientrano pochi giovani e bambini, così le chiese alla domenica sono semivuote. A pensare che la Chiesa è la casa di tutti, ci accoglie al Battesimo, alla Confessione, alla Comunione per il Matrimonio e alla fine della nostra vita ci accoglie per l'ultimo saluto, per il nostro ritorno alla casa del Padre. Sì, perché tutti torneremo da lui alla fine per rendere conto del dono della vita che ci ha dato, perché il Padre ci lascia liberi di scegliere tra il bene e il male, sta ad ognuno di noi scegliere tra il bene e il male, sta ad ognuno di noi scegliere se tornare o no alla Sua casa per stare con lui nella Gioia e nella pace per l'Eternità. Nella S. Messa troviamo tutto per renderci conto di queste cose attraverso i Profeti e le parole di Gesù suo figlio quando è venuto tra noi. Oltre le sue Parole ci dona il suo Corpo e il suo Sangue mediante il miracolo che avviene ad ogni S. messa. Ricevendo Gesù diventiamo come Lui, cioè vediamo gli avvenimenti attraverso i suoi occhi, amiamo e perdoniamo come fa Lui, questo non perché siamo bravi ma solo se lasciamo agire Lui dentro di noi. Mi viene spesso in mente una frase di Gesù che dice “Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la sua Anima?” Sarebbe bello ricordare sempre queste parole di Gesù in modo di non essere prepotenti, di non voler guadagnare in modo egoista, di ricordare che il mondo l'ha creato Lui e l'ha fatto perché tutti possano vivere degnamente, cioè imitare in tutto il Nostro Signore Gesù.

Buona Pasqua a tutti specialmente agli ammalati e agli anziani.

Una Nonna

---

## CONFESSIONI VICARIALI PER PASQUA

- + Lunedì 15 dalle ore 20.30 a Colico
- + Martedì 16 dalle ore 20.30 a Dubino
- + Mercoledì 17 dalle ore 20.30 a Delebio

### Giovedì 18 aprile: GIOVEDÌ SANTO

- CONFESSIONI dalle 16.30 alle 18.00: Laghetto e Villatico
- Ore 21.00 celebrazione a LAGHETTO e VILLATICO

### Venerdì 19 aprile: VENERDÌ SANTO

- CONFESSIONI dalle 10.00 alle 12.00: Curcio e Laghetto
- Ore 15.00: CELEBRAZIONE della PASSIONE a VILLATICO
- CONFESSIONI dalle 16.00 alle 18.00: Colico e Villatico
- Ore 20.30: PROCESSIONE per le VIE DI VILLATICO

### Sabato 20 aprile: SABATO SANTO

- CONFESSIONI dalle 14.00 alle 18.00: Colico e Curcio
  - Ore 21.00: VEGLIA PASQUALE a COLICO e CURCIO
- 

## Catechismo vivo: visita alle nonnine dell'Istituto della Sacra Famiglia

**Q**uel giorno la proposta di noi catechiste, Edwige e Pina, ai nostri ragazzi della 1<sup>a</sup> media, suonava così:

"Cosa ne dite di andare a trovare le nonnine ospiti dell'Istituto Antoniano?"

La risposta fu letteralmente un'esplosione di entusiasmo che continuò durante tutta la preparazione delle scenette. Erano loro a prendere in mano la situazione e dicevano: "facciamo così...facciamo cosa..."E noi lasciavamo fare, perché li guidava il desiderio di divertire le nonnine e di farle contente...Così è stato...

Il 20 febbraio in un soleggiato pomeriggio, con l'anima piena di gioia, abbiamo varcato la soglia dell'Istituto e nel grande salone abbiamo finalmente conosciuto le nonnine che già avevamo un po' nel cuore...

Poi i nostri ragazzi, Emma, Chiara, Angelica, Natascia, Lorenzo, Marcello e Nicolò, (mancava Lucrezia perché costretta a casa per l'influenza) cominciarono a raccontarsi in alcune divertenti scenette e filastrocche. Anna Maria, figlia di Edwige, li accompagnava con la chitarra e Felicia, catechista, riprendeva il tutto con la cinepresa prestata gentilmente dal nostro parroco Don Lucio.

Poi fu la volta di condivisione con le nonnine dei dolcetti portati da noi e delle frittelle e popcorn offerti dalla Madre Superiora e le sue consorelle.

I ragazzi servivano personalmente le nonnine e fra di loro fiorivano dialoghi semplici, ma importanti, perché permettevano loro di guardarsi negli occhi e conoscersi meglio.

È stata una bellissima esperienza che ci ha arricchiti tutti di sentimenti di simpatia, di comprensione e di ... riflessione.

Ci siamo promessi di ricordarci tutti nella preghiera, questo sarà il modo migliore per custodire nel cuore quella tenera amicizia nata in quell'azzurro pomeriggio del 20 febbraio 2019.

Pina ed Edwige

## IL CARNEVALE A VILLATICO

**P**rendi due ingredienti: la voglia di divertirsi e il piacere di fare qualcosa insieme con una particolare attenzione all'altro. Aggiungici una buona dose di inventiva, mescola il tutto con tanta passione e un pizzico di professionalità ed ecco qui che la tradizionale festa di carnevale di Villatico è fatta. Anche quest'anno la ricetta ha avuto il suo risultato. Due serate in cui le risate l'hanno fatta da padrone. Nuove rivelazioni e vecchie riconferme, tutti si sono alternati sul palco regalando risate e riscuotendo grandi applausi.

La festa è stata suddivisa in due serate vista la grande mole di materiale a disposizione e il gran numero di aspiranti attori, cantanti e ballerini, sia piccoli che grandi.

Si è partiti con la serata di sabato 23 febbraio in compagnia dei bambini e dei ragazzi. L'apertura è stata affidata alle note della Junior band del Corpo

Musicale di Villatico diretta dal maestro Federica Caratti, protagonista con gli strumenti musicali dei ragazzi di Colico e di Rogolo che si stanno preparando a diventare membri effettivi delle rispettive bande. Il prosieguo della festa ha visto un susseguirsi di canzoni dei più piccoli con tante recite divertenti, barzellette e coreografie al ritmo High school music, ritmi latino-americani fino ad arrivare al liscio e alla mazurca. Una serata divertente realizzata grazie all'impegno dei ragazzi che hanno saputo trasmettere, al pubblico in sala, tutto il loro entusiasmo regalando grandi risate.

La seconda serata di domenica 24 febbraio invece ha visto protagonisti sul palco gli adulti. Per il secondo anno consecutivo l'ospite d'onore della serata è stato Don Bruno Maggioni con la sua "mamma Maria" dei Ricchi e Poveri. Il prete canterino della Valsassina è stato presente con la sua associazione



“Illumina di Blu” impegnata a favore di campagne di sensibilizzazione verso l’autismo. Ad accompagnarli il giovane cantautore Simone Falcetti con il suo singolo “Light it up blue”, scritto appositamente per l’associazione illumina di blu, che recita “soli non ce la si può fare ma INSIEME si”.

Anche qui tre ore di grandi risate hanno intrattenuto il pubblico. Recite, canzoni, imitazioni e balli fino ad arrivare al culmine con Maria de Filippi e la nota trasmissione televisiva di C’è posta per te. Il coro delle piccole light it up ha invece proposto la canzone “A thousand year” con una particolarità, oltre al canto la canzone è stata presentata anche attraverso il linguaggio dei segni.

Non poteva poi mancare l’edizione annuale del telegiornale di Tele Villatico con tante notizie divertenti.

Una grande festa realizzata senza nessuna pretesa di protagonismo o di professionalità, che ha fatto divertire tutti, piccoli e grandi, senza dimenticare però chi è meno fortunato. La festa del carnevale all’oratorio di Villatico infatti da sempre è contraddistinta da un progetto di solidarietà che si affianca al divertimento. Quest’anno il ricavato delle due serate è stato devoluto in parte



a sostegno dei progetti dell’associazione di Don Bruno, Illumina di Blu, volti a realizzare corsi di formazione per genitori e non solo che vivono in prima linea la particolarità dell’autismo e in parte è stato donato a sostegno delle attività parrocchiali.

Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione della festa, nella fase preparatoria e durante le due serate. Un grazie particolare a tutti i bambini e i ragazzi che con grande impegno sono stati i veri protagonisti della prima serata e a tutti gli adulti che durante la seconda serata hanno osato calcare il palcoscenico. Alle signore che hanno preparato le ormai famose chiacchiere di Villatico, premio tanto atteso per le estrazioni della lotteria che è stata organizzata durante gli intervalli.

La chiusura, affidata alla voce dell’immane Felice che ha poi duettato anche con Don Bruno e tutti gli organizzatori, è stata l’occasione per dare appuntamento a tutti i presenti al prossimo anno per un’altra grande festa di carnevale in compagnia.



Mauro - Foto: Lele

# IL CARNEVALE A CURCIO

*L'arte di mettersi in gioco.*



Anche quest'anno, come da circa vent'anni, i ragazzi dell'Oratorio di Curcio hanno messo in scena la rappresentazione teatrale legata al carnevale. Come da abitudine, costruiamo delle parodie sulle trasmissioni televisive più in voga, "Striscia la Notizia", "Italians got talent", "Forum", "Porta a porta" ecc.... Quest'anno

Abbiamo deciso di fare un "remake" di "Portobello", famosissima trasmissione a cavallo tra gli anni '70 e '80, condotta dall'indimenticabile Enzo Tortora, (quelli con un po' di argento in testa sicuramente ricorderanno) che per l'occasione è stato ribattezzato "Renzo Forfora" e l'immane pappagallo Portobello da noi rinominato "Curciobell", le vallette "Stefania Ruffiana" (telefonista) e un'altra di cui non ci ricordiamo il nome; "Mortadella"? Boh... Gli inserzionisti, con le loro invenzioni e proposte; chi cercava un amico perduto, "Il piccolo Alpino" e chi cercava l'amore perduto e ritrovato con un colpo di scena proprio in oratorio durante lo spettacolo...



---

Per non parlare dei bellissimi video girati interamente dai nostri ragazzi. Fantastici. Insomma, non ci siamo fatti mancare niente, soprattutto tante risate e un momento di felicità e allegria tutti assieme. Naturalmente tutto esaurito...!

La nostra compagnia è formata da ragazzi, adulti e, alle volte, anziani ed ognuno di noi ha fatto la sua parte con, impegno e dedizione, lasciandosi mettere in gioco. Ecco, sapersi mettere in gioco suscita in noi una grande carica, significa lasciare aperte le porte alla scoperta di sé stessi e degli altri, significa essere tolleranti, con i compagni di avventura e con sé stessi. Ovviamente, ci prendiamo in giro, e non poco, ma sempre con lo spirito di costruire qualcosa di significativo nelle relazioni umane.

È di questo di cui andiamo fieri. I nostri giovani ne sono l'esempio... D'altro canto siamo all'oratorio e cosa c'è di meglio di questo spazio, dove poter esprimere questi valori? Ci piacerebbe che negli anni a venire molti più ragazzi abbiano la possibilità di condividere questo piccolo ma significativo momento di crescita.

Vi aspettiamo per il 2020!

Marcello



---

## IL CARNEVALE A LAGHETTO

**C**ARNEVALE LAGHETTO 49... E NON LI DIMOSTRA Il Carnevale di Laghetto, giunto alla sua quarantanovesima edizione, ha visto una grande partecipazione di concorrenti e di pubblico, per applaudire alla sfilata di carri e gruppi mascherati. Non sono mancate le sorprese e i colpi di scena, come i boscaioli in azione 'dal vivo' con i Buscaderos.

Diversi i temi rappresentati: da 'Amici miei' del corpo musicale di Villatico, al messaggio di solidarietà proposto con 'Insieme è bello' dagli abitanti del mare... provenienti dalla Valvarrone, ai temi mitologici di Eracles, ai personaggi cari ai bambini di tutte le età come I Simpson, i mattoncini Lego, Biancaneve, Obelix... Con 'W Topolino' hanno sfilato insieme ragazzi di catechismo, bambini insegnanti genitori della Scuola dell'infanzia di Laghetto.

Una manifestazione riuscita grazie all'impegno degli organizzatori, gli Amici di Laghetto, alla fantasia e alla voglia di stare insieme di tante persone. Parte del ricavato sarà devoluto alla CRI di Colico, alla Scuola dell'infanzia e all'Oratorio di Laghetto.

L'appuntamento è per il prossimo anno: nel 2020 festeggeremo il 50° del Carnevalissimo di Laghetto. Gli Amici di Laghetto stanno raccogliendo materiale fotografico e testimonianze relativi ai primi anni, per allestire una mostra o una pubblicazione. Siamo tutti invitati a collaborare.





---

## LETTURA DEL VANGELO DI LUCA

**N**ella terza e nella quarta Domenica di Quaresima un gruppo di fedeli ha partecipato presso la Chiesa di Villatico alla lettura continuata e all'ascolto del Vangelo di Luca.

Per due ore (dalle 17,00 alle 19,00), alcune persone si sono alternate nella lettura dei 24 capitoli che lo compongono. Al termine di ogni capitolo è seguito un momento di silenzio e di riflessione.

È stato un gesto simbolico ma espressivo che ha avuto un significato di impegno

Quaresimale: stare in ascolto della Parola di Dio che vivacizza la nostra mente e che si radica come seme nella nostra coscienza e nella nostra vita.

La lettura del Vangelo di Luca, in particolare, ha voluto anche essere un segnale verso tutta la comunità affinché si impegni a realizzare in futuro piccoli passi di avvicinamento verso la Parola per farla diventare Parola di vita quotidiana.

Vincenzo

---

## GIORNATA DI SPIRITUALITÀ DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

**S**abato 9 marzo il Vescovo Oscar ha convocato nella Cattedrale di Como tutti i Ministri Straordinari della Comunione della nostra Diocesi, per vivere insieme un'intensa giornata di Spiritualità in apertura del periodo quaresimale.

Hanno aderito all'invito molte persone provenienti anche da località lontane, la Diocesi comprende un territorio molto vasto con province diverse: Como, Sondrio, Lecco, Varese. Questa giornata ha preso avvio con la recita del Rosario, seguita dalla celebrazione della Santa Messa e da un momento di meditazione e di confronto aperto con il Vescovo Oscar, attraverso riflessioni e chiarimenti sullo svolgimento di questo Ministero, inteso come dono e servizio: "gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente doniamo".

Il momento di preghiera è continuato con la recita dell'Angelus e l'ascolto di

alcuni brani musicali eseguiti all'organo dal maestro di musica della Cattedrale.

La giornata si è conclusa nel pomeriggio con i Vespri solenni e i saluti calorosi di don Simone. L'esperienza è stata vissuta da tutti noi con gioia e con sentimenti di gratitudine, nei confronti di Nostro Signore e del nostro Vescovo, che con le sue parole ha saputo rincuorarci indicandoci con maggior chiarezza il percorso da seguire.

Questo Incontro Eucaristico ha lasciato, in ognuno di noi Ministri Straordinari della Comunione di Colico, il desiderio di continuare con entusiasmo e dedizione il cammino di fede e il nostro servizio verso le persone più deboli, gli ammalati.

Vogliamo condividere questa giornata di spiritualità con le Comunità Parrocchiali del Colichese.

Laura e Donatella

## E' USCITA, ERA NOTTE E FU LUCE

**È** uscita, era notte e fu luce è il titolo del libro scritto da Suor Beniamina Mariani su Suor Maria Laura Mainetti. In questa semplice frase è racchiusa tutta la vita di questa nostra compaesana nata e cresciuta ai piedi del Legnone. Forse non tutti sanno che la Suora di Chiavenna (così identificata dalla stampa in seguito alla sua tragica morte avvenuta proprio nella città della Mera) è nata a Colico, in località Campione nella frazione di Villatico, il 22 agosto 1939. Due giorni dopo ha ricevuto il battesimo nella Chiesa di San Bernardino e sempre qui la Confermazione il 13 ottobre 1948.



È all'interno della nostra comunità che ha sentito e maturato la propria vocazione. Scrive Suor Maria Laura: *"al mio paese c'erano le Figlie della Croce, le vedevo sorridenti, generose, sempre disponibili. Ho pensato che il Signore mi volesse suora Figlia della Croce"*. Furono le parole di un sacerdote, Don Domenico Songini, che la convinsero ad affidarsi totalmente al progetto che Dio aveva su di lei. Ecco quello che scrive: *"il cammino della mia vita religiosa è molto semplice. Ero molto giovane...un giorno durante la confessione un sacerdote mi ha detto: "Ma tu cosa vuoi fare nella vita?" Io non ci avevo mai pensato [...] Ho risposto subito a questo prete, ma non so chi me lo ha suggerito (Penso lo Spirito Santo che è dentro di me): "Penso di fare qualcosa di bello per gli altri". E il prete: "Allora pensaci bene. In che modo? Tu devi fare qualcosa di bello per gli altri"*.

**È USCITA.** La sua vita è stata una grande dimostrazione dell'amore di Dio, un servizio continuo laddove c'era bisogno di aiuto. Come spesso sollecita Papa Francesco, occorre una fede in uscita, uscire e andare nelle periferie, ovvero vivere la fede allo scoperto, all'interno delle nostre realtà quotidiane, nelle situazioni difficili. Non si è mai risparmiata Suor Maria Laura, fino alla sera del 6 giugno del 2000 quando uscì, per l'ultima volta, per portare l'aiuto richiesto. Aiuto che poi si rivelò un inganno e segnò in modo tragico la fine della sua vita terrena. Lei stessa scriveva *"come Maria ai piedi della croce anche noi siamo chiamati ad essere accanto ai crocifissi del nostro tempo per condividere, servire, evangelizzare le povertà che incontriamo sulla nostra strada"*. Suor Beniamina racconta al Settimanale della Diocesi un episodio. «Mi trovavo a Chiavenna su invito di suor Laura, per una serie di incontri con le famiglie e i giovani. Era stata una giornata intensa, senza sosta. Arriva il momento del Vespro. Suona il campanello e suor Laura va a vedere chi fosse. Poco dopo torna e ci dice: "Voi pregate Gesù qui, nell'Eucaristia... io lo incontro giù..." E si fermò ad accudire, per oltre due ore, una donna anziana che aveva bisogno di lei». Questa era suor Laura: «sulla porta della cappella volle che ci fosse scritto: "entra per pregare, esci per amare". La sua vita è stata questo e lo ha fatto nel silenzio e nell'umiltà».



**ERA NOTTE.** È nella notte che Suor Maria Laura è uscita per l'ultima volta, è corsa nuovamente per prestare aiuto, per ascoltare. È nella notte e nel buio di una stretta strada, via Poiatengo, che la "notte" del nostro tempo sembra aver avuto il sopravvento. Proprio i giovani, ai quali Suor Maria Laura ha dedicato la sua vita, sono i più esposti alle fragilità della nostra società. Proprio lei, attenta alle necessità e ai bisogni dei giovani, cade vittima della notte dell'inganno. Il nostro pensiero porterebbe a risparmiarci, a non uscire ad esporsi ai pericoli, mossa dalla carità invece esce e va incontro all'umanità smarrita che ha perso il senso della vita. Ma quel buio non avrà il sopravvento su di lei. Il Vescovo Maggiolini in occasione delle esequie nell'omelia recitava così: "Forse più di uno in cuor suo ha avvertito un segreto rimprovero a te, Suor Maria Laura, perché ti sei esposta al rischio e al pericolo, quando era saggio e prudente starsene tranquilla nella tua casa [...]. Una cosa è la misura e l'altra cosa è la

donazione nella carità. Una cosa è la prudenza e altra cosa è la tenerezza di chi si dona senza riserve".

**FU LUCE.** "La tua luce ha squarciato la notte, sei brillata nel firmamento del cielo". Sono queste alcune parole di una canzone composta in memoria di Suor Maria Laura. In una lettera scritta pochi giorni prima della morte scrive: "Tutto avviene per un progetto di amore... certo per noi è incomprensibile che una tragedia possa rientrare in un progetto d'amore, ma Dio sa scrivere diritto anche sulle righe storte...". Forte della fede in Dio anche la sua tragica morte è stata il culmine del progetto d'amore che Dio aveva scritto per lei. Dalle indagini emergerà l'abbandono completo al grande progetto di amore; Signore, perdonale saranno le sue ultime parole. Parole di perdono che hanno acceso una luce ancora oggi viva e sempre più luminosa. La sua testimonianza è stata e continuerà ad essere via luminosa per il cammino di tanti che, smarriti all'interno della nostra società sempre più frenetica e priva di valori, trovano in questa piccola donna un esempio concreto dell'amore che sa sconfiggere il male. Parafasando un'altra strofa della canzone a lei dedicata, come un chicco di grano che, se caduto in terra muore produce molto frutto, così è stata la tua vita, una corsa verso l'amore, un sì eterno portato a compimento. Suor Beniamina Mariani al Settimanale della Diocesi spiega: Suor Maria Laura sapeva portare una grande luce ovunque. Due erano i suoi punti di riferimento: la gioia per la presenza di Cristo risorto e la capacità di cogliere il volto di Gesù nel prossimo.





Lunedì 11 marzo scorso, a Chiavenna, in una collegiata di San Lorenzo gremita, il Vescovo Oscar ha presieduto la Messa per l'avvenuta traslazione dei resti mortali di suor Maria Laura. La sua salma la mattina del 26 febbraio, è stata traslata, in forma strettamente privata, dal cimitero di Chiavenna alla Collegiata dove ha trovato sepoltura nell'altare laterale di San Giovanni Nepomuceno. Questa decisione è stata presa come spiega Don Andrea Caelli, arciprete di Chiavenna, per permettere a tutti di venire numerosi sulla sua tomba a pregare e invocare lo Spirito Santo così che la Chiesa "ce la ridoni santa fra i santi, compagna di cammino, efficace educatrice nell'amore" (come scrisse monsignor Alessandro Maggiolini nella preghiera composta in occasione dell'avvio del processo di beatificazione diocesano) e ha aggiunto "Ciò che stiamo vivendo non è un anticipo di beatificazione ma un atto dovuto vista la

fase avanzata del normale cammino che la chiesa diocesana ha avviato".

"La fama di santità che si sviluppa e cresce nei confronti di suor Laura - ha detto il Vescovo - è la prova più convincente che essa debba essere additata dalla Chiesa in un prossimo futuro, speriamo non lontano, come modello esemplare per tutto il popolo di Dio".

A Villatico, nei pressi del battistero, ha trovato posto, da qualche tempo, una piccola foto con la preghiera a lei dedicata. Un piccolo segno vicino a quel fonte dove, attraverso il battesimo, quel 22 agosto 1939, la piccola Teresina Mainetti ha ricevuto il germe della fede.

Facendo nostre le parole del Vescovo Oscar, speriamo di vedere presto Suor Maria Laura riconosciuta dalla Chiesa come modello esemplare per tutto il popolo di Dio. Una di noi, della nostra gente, figlia della nostra terra, umile e schiva dai riflettori del mondo ma grande e forte dell'amore di Dio.

Mauro

Le parole di Suor Maria Laura sono tratte dal libro "È uscita, era notte e fu luce" di Suor Beniamina Mariani.

Le fotografie, per gentile concessione del Settimale della Diocesi di Como:

- Suor Maria Laura;
- Immagine posta nel battistero di Villatico;
- la traslazione;
- il luogo dove riposa.

---

## L'AZZARDO AZZANNA

**T**utti abbiamo giocato da bambini... a nascondino, a pallone, a carte, a tombola e continuiamo a farlo, in modo diverso. Il GIOCO è un'esperienza positiva comune a tutte le età e culture, che aiuta a crescere, a socializzare, a misurarsi con sé stessi e con gli altri, a superare ostacoli paure e frustrazioni.

Vincere dipende dall'abilità, dall'allenamento, dall'impegno, oltre che dal caso. Lo facciamo liberamente, per divertirci, accettiamo di perdere e siamo capaci e di smettere.

Nel GIOCO D'AZZARDO invece si gioca per DENARO e tutto, o quasi, dipende dal CASO. Non conta la mia abilità, perché il 'gioco' non lo controllo più io, ma chi ha "programmato" gratta e vinci, slot machines, bingo, lotto, win for life... stabilendo il numero di vincite e il monte premi. Perciò la probabilità di vincere 100 € al "gratta e vinci" è di 1 su 13.617, e la probabilità di vincere facendo 6 al Superenalotto è una su 622.000.000 (622 milioni!). E non dimentichiamo che anche quando 'vinco' ad esempio 10 €, in realtà ho perso, se prima ho speso, giocando, 20 o...200 euro.

Ma il gioco d'azzardo è in continua crescita. QUANTO SPENDIAMO? A Colico nel 2017 ogni persona ha speso in media € 3447 per questa attività. È un primato provinciale: a Lecco si sono spesi € 1754 euro a testa. Queste cifre ce le fornisce l'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopolio Stato) sulla base del denaro (circa 10 miliardi l'anno) che lo Stato raccoglie col gioco d'azzardo. Perché il gioco d'azzardo è anche una TASSA non obbligatoria che il giocatore paga volontariamente.

Come si è arrivati a questo? Fino agli anni 90 l'azzardo era illegale, salvo poche eccezioni (totocalcio, lotto, lotteria Italia, ippodromi, casinò...). Nel 1992 il Governo, per fare cassa, decide di renderlo LEGALE (solo per i maggiori di 18 anni) e negli anni successivi favorisce la crescita di un'economia basata sull'azzardo (i soldi dei giocatori finiscono alle grandi società concessionarie, agli esercenti, ai costruttori di slot, all'azzardo on line, alla pubblicità..., oltre che allo Stato).

Il gioco d'azzardo è pensato scientificamente da esperti di psicologia e tecnologie, in modo da creare 'dipendenza' e mungere sempre più soldi. La PUBBLICITÀ, pervasiva e ingannevole, gioca un ruolo importante.

Finché gioco per piacere, SALTUARIAMENTE, secondo le mie possibilità, accetto di perdere e non continuo a giocare per 'rifarmi', posso decidere di smettere... Quando invece le cose cominciano a cambiare, allora iniziano ai problemi. C'è il rischio di diventare GIOCATORE PATOLOGICO. Se "non posso" fare a meno di giocare. Se penso solo a quello e trascuro famiglia, lavoro, altri interessi. Se spendo più denaro di quanto vorrei, e continuo a giocare per "rifarmi". Se lo faccio di nascosto. Se vengo risucchiato in questo vortice, ho questo pensiero fisso, sono convinto di vincere, 'me lo sento' mi isolo... divento DIPENDENTE dal gioco d'azzardo.

Ne soffro, faccio soffrire i miei familiari, mi sto rovinando. Come posso uscirne? Non da solo. Con l'AIUTO di persone competenti, in grado di contrastare il potente condizionamento dell'azzardo. Ma sono io che devo decidere di tornare ad essere me stesso, liberandomi da questo comportamento. A Lecco, dal 2009, è attiva un'equipe con operatori formati sul gioco d'azzardo che operano all'interno della Rete Dipendenze dell'ASST.

HAI MAI SENTITO L'IMPULSO DI  
GIOCARRE SOMME DI DENARO  
SEMPRE MAGGIORI ?

NO

SI

HAI MAI TENUTO NASCOSTO A  
FAMILIARI E AMICI QUANTO  
DENARO GIOCHI ?

SI

NO

QUANDO

SPENDI DENARO  
CHE NON PUOI  
PERMETTERTI  
DI SPENDERE

COMINCI  
A GIOCARE E  
NON RIESCI PIU'  
A SMETTERE

TRASCURI  
FAMIGLIA,  
LAVORO E ALTRI  
INTERESSI

E' IL MOMENTO DI CHIAMARCI

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia  
ASST Lecco

Rete Dipendenze NOA  
via Tubi 43, Lecco  
tel 0341 482651  
cell 3669273480

ASFAT Ass.di Volontariato  
via Lamarmora 11, Lecco  
tel 0341 251351  
www.asfat.it asfat.lecco@tiscali.it

Noi tutti che cosa possiamo fare? Informarci, non condannare, vigilare sui più piccoli e indifesi, l'azzardo on line è difficile da controllare. Ci sono gestori di bar e di locali pubblici, in tutta Italia, che hanno deciso di dire no alle "slot" machines ed espongono orgogliosamente il logo NO SLOT. Sta a noi scegliere.

Queste riflessioni ci sono state suggerite dallo psicologo Riccardo Bettiga, dall'educatore professionale presso l'ASST di Lecco Angelo Castellani, dalla scrittrice Giovanna Rotondo, autrice del libro "Non vi azzardate a chiamarlo 'gioco lecito' e altri racconti", che venerdì 15 marzo hanno tenuto presso la Sala consiliare del Comune di Colico una serata d'informazione sul gioco d'azzardo, organizzata dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Colico.

Giovanna



LAZZARDO  
LAZZANNA  
LA RETE LECCHESSE PER LA PROMOZIONE DEL GIOCO POSITIVO

AssT 0341 253884

Per saperne di più:

- SerT Lecco 0341 253884;
- [www.noslot.org](http://www.noslot.org) [www.vignettenoslot.it](http://www.vignettenoslot.it);
- "No slot. L'azzardo non è un gioco" di S.Feder e A.Polgatto ed Giunti 2017.

---

### “Il bullo”

Di bulli come te ce ne sono tanti,  
fai volare insulti pesanti,

parole buone non sai pronunciare,  
gran spettacolo vuoi sempre dare.

Sei come una bolla di sapone,  
gonfio d'aria e senza ragione

avanzi sempre tante pretese  
solo verso persone indifese.

Questo vile comportamento  
spesso viene fuori nel momento  
In cui ti trovi in compagnia  
di chi ti sostiene con ipocrisia.

Credi di essere forte e fiero,  
Ma sei solo un prigioniero  
della tua grande debolezza  
che annienta ogni dolcezza.

Forse tu non hai capito,  
debole non è chi hai avvilito,

In difetto sei tu soltanto  
giacché il tuo cuore vive affranto.

Ma questo lo realizzerai quando in solitudine  
resterai,

Non si può vivere senza amore, che della vita è il motore.

Caro bullo, tu forse non lo sai, ma segni profondi  
lascierai,  
Cicatrici che nel cuore portano solo tanto dolore.

Ci vorrà molto, chi lo sa.

Non so quando si rialzerà

Chi hai ferito con le tue sfide e adesso più non  
sorride.

Ma adesso sai cosa facciamo?  
Da oggi in poi ci tendiamo la mano,  
sconfiggendo con saggezza e forza ogni  
violenza.

---

### “L'Asino”

L'asino non è il bullo e neanche la vittima di  
bullismo,  
L'asino è quello che guarda, quello che sa e non  
parla,  
che sa e non interviene.  
Quello che può fare la differenza e non la fa!

Non fare l'asino.

– Trattati da: <https://nobullismo.altervista.org> –

---



*Buona Pasqua*